

T[O]DIMMAGINA



Festival di fotografia contemporanea
Todi 19 - 27 ottobre 2019
18 mostre, 5 dibattiti, 3 conferenze...

T[O]DIMMAGINA

Festival di fotografia contemporanea
Todi 19 - 27 ottobre 2019
18 mostre, 5 dibattiti, 3 conferenze...

www.todimmagina.it

Canon



ROSEBUD2
Contemporary and Historical Images



MAM©
TEMPORARY GALLERY



ROSEBUD2
Contemporary and Historical Images



MaMo
TEMPORARY GALLERY

PARTNERS TECNICI

Canon



SOSTENITORI



SR
Società di Servizi
S.p.A.



il GROTTO

effettosoa
BIGANTIO



IINCIARELLI
TODÌ



WINDMILL TRAVEL SERVICE "LA PALAZZINA DEL BORGHIO"
TODI HOLIDAY.COM

Avv. FRANCESCO SIMONI
NOTAIO

LU unonellunico

PRIMIERS
H A T E R



CASTRINI
impianti

A.S.I. s.r.l.

T[O]DIMMAGINA

Dal selfie al drone, i nuovi linguaggi della fotografia. Una settimana di mostre, dibattiti, conferenze per raccontare quello che è la fotografia oggi, nell'era di Instagram e Facebook.

Organizzatori: Agenzia fotogiornalistica Rosebud2 srl, Associazione culturale MaMo di Arles, The Language Center di Todì

Direttore artistico: Marcello Mencarini

Progetto digitale: Cristian Pozzer

Redazione: Monica Di Giacinto

Ufficio stampa: Daria Bonera

Progetto grafico: Giulia Loperto

Allestimenti e logistica: Gianluca Tittarelli

L'evento è organizzato in partnership con il Comune di Todì

info@todimmagina.it

www.todimmagina.it



T[O]DIMMAGINA

1 - Nido dell'aquila
Polo Museale delle Lucrezie
Sala del Torcolarium
Via Paolo Rolli, 12
Riccardo Scalise: #Mr. Selfie

2 - Negozi e spazi d'arte
di via del Duomo
FIAF: Mostra collettiva

3 - Voltoni del Palazzo del Capitano
Piazza del Popolo
Massimo Sestini: Zenith People

4 - Voltoni del Papazzo del Popolo
Piazza del Popolo, 20
Max Botticelli: pianurapadana

5 - Voltoni del Papazzo del Popolo
Piazza del Popolo 20
Gianni Fantauzzi: A volo di uccello

6 - Sala delle Pietre
Palazzo del Popolo
Piazza del Popolo, 20
- TAG-Tevere Art Gallery: Autoritratti
- Mostra interattiva

7 - Spazio MaTer
Via Valle inferiore, 6
- Sala #1: Fabio Lovino:
Con... Sequences passaggi di tempo
- Sala #2: Stefano De Luigi: IDissey
- Sala #3: Angelo Turetta: Paesaggi errati

8 - Saletta Bar Biganti
Via San Salvatore, 9
Nadia Cianelli: Destino

9 - Spazio The Language Center #C
Via Giuseppe Mazzini, 18
Giacomo Berra:
Tre anni, ma non li dimostra

10 - Spazio The Language Center #B
Via Giuseppe Mazzini, 18
Gérald Bruneau: Agalmatofilia
Il sublime candore dell'eros marmoreo

11 - Spazio The Language Center #A
Via Giuseppe Mazzini, 20
Makadam: Il social prima dei social

12 - Teatro/Ridotto/Caffè
Via Giuseppe Mazzini, 15
Isabella Balena:
Gerolamo Induno: revisited 2016

13 - UNU unonell'unico
Via del Mercato vecchio, 16
Daniela Ardiri: Una qualunque
(41 atti mancati)

14 - Palazzo Valenti Fredi
Via Ciuffelli, 25
- Candido Baldacchino: Countryside
- Mirco Toniolo: Ambulanti
di casa nostra



**Web**

<https://todimmagina.it/>

**Facebook**

<https://www.facebook.com/todimmagina/>

**Instagram**

<https://www.instagram.com/todimmagina/>

**YouTube**

https://www.youtube.com/results?search_query=todimmagina

INDICE

Mostre	13
Mostre collettive	45
Eventi	53
9 giorni di Festival	57



MOSTRE

Daniela Ardiri

Nata nel 1984, vive e lavora a Milano.

Diplomata presso l'Accademia di Brera nel 2008, ha esposto le sue opere in varie gallerie in Italia e all'estero. Il suo lavoro è stato selezionato in diversi concorsi promossi da enti istituzionali e gallerie tra cui Premio Nazionale delle Arti 2010, Premio Ghiggini 2011, Young Talents 2014, Arteam Cup 2016 e 2017. Nel 2018 è stata selezionata per una residenza presso il Centro d'Arte Bolit di Girona (Spagna).

Nel 2019 ha vinto il Premio Marco Bastianelli per il miglior libro fotografico autoprodotta pubblicato in Italia e ha ricevuto una menzione speciale nella settima edizione del Premio Cramum.

Una qualunque (41 atti mancati)

La società narcisistica in cui viviamo pone l'attenzione sull'individualità.

L'abuso dell'esibizione del proprio corpo indica la necessità di continue attenzioni dall'esterno, sintomo di un'interiorità non consolidata e di profonde lacune nell'auto-stima. L'insicurezza derivata da questi meccanismi crea uno stato di precarietà anche nei sentimenti: la molteplicità degli incontri vissuti mette in evidenza l'annullamento del sentimento d'amore in favore di una ricerca di conferme non ricambiate.

Una qualunque (41 atti mancati) è composto da 41 fotografie e 41 lettere, una per ogni persona che ho "amato".

Lo spettatore è libero di aprire le buste e leggerne il contenuto.

Daniela Ardiri



Candido Baldacchino

È nato a Torino, dove vive.

Il suo strumento preferito è la Holga, macchina fotografica economica famosa per le vignettature, le sfocature e le distorsioni che produce e che sono diventate un elemento costante del suo stile. Sue fotografie fanno parte di collezioni permanenti in gallerie pubbliche e private.

Countryside

Countryside, campagna, è il termine usato per indicare il luogo di villeggiatura, o di lavoro, che è il punto di mezzo tra il mare e la montagna, tra la chiassosità solare delle spiagge e l'ascetismo delle vette impervie. La campagna di Baldacchino è il baricentro ideale in cui la natura e le opere dell'uomo si incontrano in un abbraccio mortale, in cui si annichiliscono in uno stallo senza tempo, così come la luce e la pellicola si fondono per fissare un istante che proprio nella sua morte trova la vita eterna. Ogni immagine ritrae un presente decadente che allude ad una passata grandezza: campi incolti o dormienti, paesaggi autunnali, manufatti giganti catapultati nel più completo abbandono. Sequenze di lunghi istanti in cui la natura violata e ferita ritrova all'apice della propria morte apparente la forza di abbracciare in una stretta fatale la tecnologia umana e le sue imposizioni: una stretta in cui si perdono i confini tra stupratore e vittima e in cui è il disinteresse umano a permettere un ritorno a quella pace che è l'ordine naturale delle cose.



Isabella Balena

Fotoreporter per molti anni, ha lavorato con alcuni dei principali periodici italiani e esteri. Da alcuni anni cerca di approfondire tematiche legate alla storia contemporanea e alle dinamiche sociali. Ritiene che la fotografia trovi la sua essenza quando riesce ad essere "voce e sguardo" di una comunità, altrimenti invisibile.

Gerolamo Induno, revisited 2016

Spesso girando per musei, mi trovo a contemplare i quadri e ad immaginarmi le stesse scene oggi, perché in molti casi, gli atteggiamenti non sono cambiati. La fotografia fa la sua comparsa intorno agli anni venti dell' 800 e da quel momento cambia lo sguardo, anche dei pittori. Il quadro di Gerolamo Induno ci introduce in una stanza di una giovane ragazza che, guardando l'immagine del suo innamorato partito con Garibaldi, ha un triste presentimento. Potrebbe essere la camera di un'adolescente di oggi. La stanza, gli oggetti, il copri letto, le immagini alle pareti, il disordine degli abiti, ci sono in fondo familiari. E lei, tra le mani, par abbia un telefonino.

Isabella Balena



Max Botticelli

Nato nel 1969, vive e lavora a Milano.

Laureato in Storia e critica del cinema, si avvale delle sue conoscenze nel campo del teatro e del cinema per intraprendere la carriera di fotografo, trovando il suo campo d'azione nella fotografia di moda e nella fotografia contemporanea.

Dal 1994, inizia ad occuparsi della documentazione scenica per il teatro Vascello e per il Teatro dell'Opera di Roma, per il San Carlo di Napoli e per La Scala di Milano. Nel 1999 si trasferisce a Milano, dove continua il suo percorso di fotografo di moda e pubblicità e porta avanti diversi percorsi di ricerca.

pianurapadana

Pianurapadana nasce in uno dei miei tanti viaggi in treno sulla rotta Milano-Roma e viceversa e rientra nel progetto più articolato di *Inner Landscapes*.

Era un novembre di circa una dozzina di anni fa, quando l'ispirazione prese il sopravvento nel percorrere quel tratto di penisola tra Milano e Bologna che unisce e separa allo stesso tempo e che, in qualche modo, rimane come "segno" di un passaggio umano-migratorio che ha contraddistinto la nostra storia politica, sociale e culturale dell'ultimo secolo.

Probabilmente è legato anche a miei ricordi familiari, in modo particolare a mia madre Lucia, che con un baule di metallo aveva attraversato di continuo lo Stivale su e giù tra Calabria-Napoli-Milano-Roma, dove poi si era fermata e aveva creato la sua famiglia. Molti dei miei viaggi erano proprio per lei, perché nei suoi ultimi anni di vita si era ammalata di Alzheimer e tornavo spesso a Roma per vederla.

Ogni viaggio era un immedesimarsi, ritrovarsi, un immergersi in visioni rarefatte, ma allo stesso tempo dense e concrete: la fotocamera del cellulare mi ha aiutato a fissarle. Per me che avevo un certo disgusto nell'usare questo tipo di tecnologia, finalmente era arrivata una sorta di tregua e iniziavo ad apprezzare la sua utilità anche stilistica.

Pianurapadana rappresenta un "non luogo", un Ade dantesco che a suo modo nasconde le nostre speranze nel cambiamento: così ogni suo "attraversamento" mi ha suggerito nuovi scenari, dettagli nascosti che diventavano magnetici. È un lavoro in quattro movimenti che segue lo svolgersi delle stagioni. Iniziamo a Todi con l'Autunno.

Dedicato a mia madre e ai miei figli Arturo e Luce.

Max Botticelli



Gérald Bruneau

È nato a Montecarlo nel 1947. Dopo gli inizi nel cinema e nella musica, come attore e come tecnico delle luci per concerti, si dedica alla fotografia. Nel 1974 si trasferisce a New York dove lavora come fotografo nelle mostre di pittura della Factory di Warhol. Nel 1978 torna in Italia dove continua la sua attività di ritrattista, e comincia anche a dedicarsi al reportage sociale. Dal 1989 è uno dei fotografi dell'Agenzia Grazia Neri con cui collabora fino alla sua chiusura, nel 2009, realizzando copertine e servizi per le più importanti testate italiane e internazionali. Oggi continua a collaborare con i giornali ed è tornato alla fotografia d'arte.

Agalmatofilia - Il sublime candore dell'eros marmoreo

“Se il Buonarroti martellò invasato (e il Vasari ne arrotò il martello) sul ginocchio del Mosé che immobile e beffardo gli negava la voluttà dei sensi, la spiegazione c'è, e risiede non nell'urto antagonista con la Fede (benché si sa, Mosé decalogò i divieti e i vietati crimini nella pietra anch'egli come Michele Agnolo scolpì), ma nell'estasi dell'Eros che si libra nel fulgido mistero della mimesi: perché la forma umana reca in sé l'essenza, e l'anima si annida nell'imgo, e fa vertigine di ciò che in apparenza altro non è che marmo. Magia immaginifica dell'inanimato, sogno indefinito del possesso candido d'un inarrivabile sesso, rivelazione di come il turgore statuario sia un richiamo incendiario, che si presta, docile e iperurano, ad instillar nel cranio di chi rimira un virus d'attrazione insensata dei sensi, che fantasizzano densi su questa dolce satrapia: il suo nome è Amalgatofilia. E così Bruneau, il piè sospinto d'amore del fétiche, di epoche e di stili fa un pastiche, dove Paolina allude dalle sue nude forme alla perversa, immobile empietà di una sottaciuta promiscuità, dove con la dolcezza d'un figlio che dorme Jehoshua Bar Jozsef detto il Cristo, figlio d'angeliche rivelazioni, giace edipico nel grembo della (Grande) Madre: e le (em)pie donne, scortate dal fiato inabissato dei due Bronzi, relitti di viaggi inframarini la cui virilità s'arresta di fronte alla foresta dei segni e dei sogni che la mano (im)pietosa del fotografo dissemi-

na sfatando, dalle candide carni dal tempo incorrutibili diventano i sogni infrangibili d'un naufragio (fotografico) che è distruzione, rinascita, plagio. Ci vuol coraggio nella religazione, che la sacralità del corpo che s'infiamma sia trasfusa nel pout-pourri delle epoche in una inenarrabile epoché: Bruneau è lo spettro che s'aggira tra i marmorei sembianti e ispira l'egira pop dalla mecca del museo, verso un sensuale gineceo scortato da guerrieri migranti: che mostra sia, e fuori delle carceri turistiche, delle miserrime mistiche di storici dell'arte, in nuove cabale e guise le mimetiche presenze oltre la storia conducono, laddove il corpo cede a quel candore, e i sensi ingoiano le more ingannevoli del tempo.”

Géraphin Brunur



Nadia Cianelli

Laureata in Lingue e letterature straniere, ha sempre lavorato nel settore del turismo in Italia e all'estero. Fotografia e viaggio sono per lei motivo di scoperta, incontro, resistenza. Dal 2015 ricopre la carica di Delegata Regionale FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) in Umbria. È coordinatore artistico FIAF, collaboratrice del Dipartimento Didattica e del Dipartimento Cultura FIAF. Fa parte del direttivo dell'Associazione Culturale "Istanti Fotografia e Cultura" di Perugia.

Destino

"Por el Capitan del barco Barracuda - Ushuaia", l'improbabile indirizzo su una busta che mi è stato chiesto di recapitare.

Un messaggio può essere cruciale; la sua destinazione è certa, ma il suo destino è il più incerto di tutti: ogni messaggio che giunge alla sua meta deve aver trovato i suoi giusti messaggeri, soltanto da loro dipende la sua "vita".

Destino è il lungo viaggio di una busta attraverso la Patagonia, da Puerto Madryn a Ushuaia, alla ricerca del Capitano.

Nadia Cianelli



Stefano De Luigi

Nato a Colonia nel 1964, vive a Parigi.

Ha iniziato la sua carriera lavorando per il Museo del Louvre come fotografo dal 1989 al 1996. I suoi numerosi premi includono quattro World Press Photo (1998, 2007, 2010, 2011), la borsa di studio Eugene Smith (2008), la Getty Grant per la fotografia editoriale, il Days Japan International Photojournalism Award (2010) e il Syngenta Photography Award (2015). È membro dell'agenzia VII dal 2008.

iDissey

Il primo canto dell'Odissea in pochi versi anticipa l'intera storia della famosa epopea: il viaggio ai confini della terra e dell'al di là e le peripezie di Ulisse, l'impossibilità di dimenticare Itaca, il ritorno. E in pochi versi irretisce, con vicende e avventure dove la mitologia esalta le gesta degli uomini, legate o guidate dalle passioni degli dei. [...]

Stefano De Luigi, immaginando un lavoro sui luoghi dell'Odissea realizzato unicamente con uno smartphone, ne perpetua la relazione con le tecnologie d'avanguardia, ieri le prime pellicole, oggi i supporti digitali, nuovi compagni ideali di viaggio, di cui esplora le infinite possibilità. Abituato a lavorare per progetti editoriali di lungo respiro, attento osservatore dell'evoluzione della società, De Luigi ha ripercorso il Mediterraneo operando un parallelo permanente tra il mondo classico e quello odierno. Il suo progetto si presta a tante letture diverse: una rivisitazione dell'Odissea reinserita in un contesto attuale; un riferimento al Mediterraneo, mare di nuove e drammatiche peregrinazioni; un viaggio sulle tracce delle civiltà dell'occidente; una riflessione sul ricorso ad un supporto a priori amatoriale e sull'evoluzione della fotografia in piena fase di ridefinizione. [...]

Laura Serani



Gianni Fantauzzi

Da sempre appassionato di fotografia, è fotografo professionista dal 1994. Tra gli anni 1985 e 1987 frequenta l'Istituto Superiore di Fotografia a Roma. Dal 1987 e fino al 1994 collabora a Londra come assistente per diversi studi fotografici di food e still life tra cui Christine Hanscombe. Nel 1994 inizia in Italia la propria attività come fotografo commerciale. Da allora ad oggi collabora come fotografo con diverse aziende Italiane per fotografia commerciale di prodotti, food, architettura d'interni e fotografia aerea con drone. È molto attivo anche nella fotografia di eventi sociali.

A volo di uccello

In questa serie di fotografie sono raccolte le viste aeree a volo di uccello scattate con un drone. Fotografie del centro storico di Todi con la sua Piazza del Popolo, il Duomo, la Chiesa di San Fortunato, la Rocca, la Chiesa della Consolazione, le porte di ingresso alla città di Todi, e alcuni dettagli delle Mura Medioevali che delimitano e disegnano non solo fisicamente ma soprattutto storicamente la città di Todi.



Giacomo Berra

Giacomo Berra è nato a Milano nel 2016 sotto il segno dei Gemelli, sogna di diventare da grande un pompiere.

A volte, all'improvviso, sorprende chi gli sta accanto con le sue frasi poetiche, scandite quasi come un verso.

Ama da sempre gli alberi e la campagna della "sua" Brianza, che scopre anche con il terzo occhio dell'obiettivo.

Tre anni, ma non li dimostra

Trenta foto scattate da un bambino di tre anni che ha trovato grazie al telefonino la possibilità di mostrarci il suo sguardo sul mondo. L'allestimento è pensato con una particolare attenzione a un pubblico di bambini, di solito trascurato nelle mostre tradizionali.



Fabio Lovino

Fabio Lovino ha lavorato come tour photographer con jazzisti e rockstar di tutto il mondo. Tra gli altri, in Inghilterra con Mark Knopfler dei Dire Straits e Morrissey degli Smiths, in Italia con Elisa, Renato Zero, Fiorella Mannoia, Caparezza, Giovanni Allevi, Max Gazzè. La fotografia, il rapporto con la luce e i documentari sono sempre stati per lui una necessità espressiva, artistica e di denuncia.

Ha fotografato i più grandi registi e attori italiani e internazionali, come Robert De Niro, Al Pacino, Benicio del Toro, Terry Gilliam, Martin Scorsese, Sofia e Francis Ford Coppola, David Cronenberg, Ridley Scott, David Lynch, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Nanni Moretti... Molti di questi ritratti sono diventati oltre 100 copertine dei più famosi magazine italiani ed esteri.

Ha diretto e prodotto diversi video e documentari.



Con...Sequences passaggi di tempo

Sequenze di ambienti e di ritratti. Una serie di immagini che raccontano variazioni, anche minime, del soggetto ripreso, ampliandone l'essere e la proposizione.

Stefano Restivo

Stefano Restivo è nato a Roma nel 1957. Ha lavorato come cameraman, attore ed ora è montatore televisivo. Realizza collage, scrive cose brevi, frequenta l'arte, il cinema, la fotografia. Il suo nome d'arte è #UomoImperfetto.

LeCoDiDè - LeCosedidèntro

Stefano Restivo percorre le vie del centro storico con una sagoma di sé stesso a grandezza naturale, corredata da radiografie di parti del suo corpo. Una metafora per esprimere le potenzialità dello strumento fotografico per scrutare dentro di sé e mostrare l'essenza autentica del proprio essere, senza paura dell'imperfezione.



Riccardo Scalise

Riccardo Scalise è un fotografo veneziano, soprannominato « Mr. Selfie ». I suoi autoscatti - più di quattromila, realizzati con una fotocamera reflex - lo ritraggono con i personaggi più famosi: dal Papa al Dalai Lama, da Al Pacino a Quentin Tarantino, Clint Eastwood e molti altri. Nel 2018 il Museum of Selfies di Los Angeles gli ha dedicato un'intera parete.

#Mr. Selfie

Una selezione di circa 40 scatti, tra i suoi selfie più famosi.



Massimo Sestini

Massimo Sestini è nato a Prato nel 1963. I suoi primi scoop risalgono al 1984, quando inizia a occuparsi di cronaca e gossip. Celeberrimo il suo scatto di Lady D in bikini a Capo Coda Cavallo, in Sardegna, nel 1991. Oltre al gossip, ha coperto alcuni dei più drammatici eventi della cronaca italiana, come la strage del rapido 904, il disastro della Moby Prince, le foto aeree ai luoghi degli attentati a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il G8, il Giubileo. Usa spesso le riprese dall'elicottero, i travestimenti e le tecnologie più recenti per raccontare al meglio gli eventi, da quelli più drammatici alla cronaca rosa. La sua fotografia *Operazione Mare nostrum*, che riprende un barcone pieno di migranti ripreso dall'alto, ha vinto il 2° premio nella sezione fotografia singola del World Press Photo 2015.

Zenith People

In fotografia lo zenit indica il punto di vista perfettamente perpendicolare al soggetto ripreso. Negli ultimi anni Massimo Sestini ha iniziato a focalizzare la sua ricerca visiva su questo particolare tipo di inquadratura dall'alto: *Zenith People* è un'insolita e sorprendente applicazione della ripresa zenitale al ritratto di personaggi celebri.



Mirco Toniolo

Mirco Toniolo è direttore dell'agenzia fotografica Errebi di Venezia ed è fotografo professionista da circa trent'anni. Si occupa principalmente di attualità, politica, economia, cultura e cinema. Da quindici anni si dedica anche al ritratto e negli ultimi anni alla produzione video. Le sue immagini sono pubblicate dalle principali testate italiane ed estere.

Ambulanti di casa nostra

Immagini realizzate in modo discreto per cogliere la spontaneità degli ambulanti extracomunitari in un'istantanea del loro passaggio sulle nostre spiagge.



Angelo R. Turetta

Diplomato all'Accademia di Belle Arti, inizia fotografando l'avanguardia teatrale negli anni '70 - '80. Dal 1982 lavora con l'Agenzia Contrasto come ritrattista e reporter, seguendo in prevalenza temi sociali e di attualità nazionali (con particolare attenzione alla città di Roma) e internazionali. Nel '94 ha iniziato un viaggio, terminato dopo un anno e mezzo, nelle terre della camorra. Lavora dal '93 al progetto di un ampio reportage sul cinema italiano. Insegna fotogiornalismo all'Istituto Europeo di Design. Collabora, tramite Contrasto, con periodici italiani e stranieri e come fotografo di scena nel cinema. Nel 2001 ha vinto il 1° premio al World Press Photo (art section) e varie volte il CliCiak per il suo lavoro sul cinema.

Paesaggi errati

La realtà vista dalla macchina fotografica può diventare diversa da quella vista dall'occhio umano. Il "reale" ritenuto solido e sicuro può essere trascinato verso una deriva visiva, distruggendo l'ordine codificato e ricomponendolo in modo diverso e enigmatico.

Angelo R. Turetta



MOSTRE COLLETTIVE

Mostra interattiva

Gli autoritratti inviati dal pubblico tramite l'app del Festival sono stampati ed esposti in tempo reale nella Sala delle Pietre, accanto a quelli degli artisti della TAG - Tevere Art Gallery.



TAG – Tevere Art Gallery

La Tevere Art Gallery nasce nel 2014 dall'unione di uno stampatore di fama internazionale, un musicista e una project manager: Luciano Corvaglia, Thomas Corvaglia e Stefania Saponaro. Dal 2014 ad oggi la TAG ha prodotto e realizzato 70 mostre fotografiche e artistiche, 150 concerti, due premi internazionali di fotografia e venti cataloghi d'arte.

Il comitato artistico della TAG è composto da Roberto Andò, Francesco Zizola e Luciano Corvaglia.

Dall'Autoritratto al selfie

Mostra collettiva di autoritratti degli artisti della Tevere Art Gallery curata da Luciano Corvaglia.

Elenco degli autori:

Antonio Amatruda
Alessandro Arrigo
Re Barbus
Giulia Barone
Gianni Bertoldi
Alessandro Bortolozzo
Francesco Cabras
Vittoria Cannavale
Cristina Carchella
Peter Carroll
Domenico Cippitelli
Claudia Colnago

Daniele Coricciati
Luciano Corvaglia
Paolo Covino
Luisa D'aurizio
Ida Di Pasquale
Luigi Filetici
Sabrina Genovesi
Giulia Haraidon
Lucio Inserra
Natascia Maiorano
Marco Marassi
Stefano Montinaro
Isabella Moriggi
Pantaleo Musarò

Stefania Pascucci
Lia Pasqualino
Martino Pirella
Fabrizio Pompozzi
Claudia Prontera
Stefano Restivo
Natasha Sacchinelli
Arianna Savo
Zhanna Stankovych
Tanitzergh
Alessandro Vasari
Matteo Verre
Barbara Visca
Evelina Volpetti



FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche

Nata nel 1948, la FIAF ha accompagnato la crescita della fotografia amatoriale italiana. Diffusa capillarmente sul territorio, con oltre 500 circoli associati intorno ai quali gravitano circa 40.000 soci, è oggi uno dei riferimenti più accreditati della cultura fotografica italiana. Sin dalle origini la sua *mission* è rivolta soprattutto alla formazione e alla valorizzazione di giovani autori, come dimostrano le storie dei tanti professionisti nati nei Circoli FIAF. Tale formazione è affidata ai docenti e alle altre figure culturali che fanno riferimento ai Dipartimenti Didattica e Cultura, due dei 23 Dipartimenti raggruppati in 5 aree tematiche in cui è strutturata la Federazione.

Fra le numerose attività culturali della Federazione un'attenzione particolare è rivolta al settore editoriale, con la pubblicazione del mensile *FOTOIT*, il trimestrale di approfondimento *RIFLESSIONI*, l'*Annuario Fotografico Italiano*, e le diverse collane, articolate in *Monografie*, *Grandi Autori*, *Grandi Opere*, manualistica, e le nuove collane *Quaderni Fiaf* e *Autori Fiaf*.

A partire dal 1995 la Federazione organizza campagne fotografiche nazionali su temi di grande rilevanza socio-antropologica.

La FIAF ha creato e gestisce il CIFA, Centro Italiano della Fotografia d'Autore, una struttura culturale permanente con sede a Bibbiena (AR).

www.fiaf.net

Autori selezionati per la mostra fotografica:

1 - MARCO CAPPELLANO – ROMINA BRACCHI

Associazione Istanti Fotografia e Cultura - Perugia

Ascolta

2 - LUCA TABARRINI

Associazione Istanti Fotografia e Cultura - Perugia

Diario della polvere

3 - MARCO ROMOLI

Associazione Istanti Fotografia e Cultura - Perugia

Allegoria

4 - LUCIANA CIUFFINI

Associazione Istanti Fotografia e Cultura - Perugia

Don't Seecily

5 - IOLE BOVARI

Associazione FTOINCONTRO - Terni

Oltre le foto

6 - SARA FUSINI

Associazione CONTRASTI – Baria Umbra (PG)

H24

7 - CATERINA DE LUCA

Associazione Istanti Fotografia e Cultura - Perugia

Ossitocina

8 - YLENIA PEPE

Associazione Istanti Fotografia e Cultura - Perugia

Alberi danzanti al tramonto

su invito del Festival

ROBERTO PILERI

Associazione SATOR – Narni TR

Me intorno

EVENTI



Presentazione del Festival e brindisi di apertura

Sabato 19 ottobre, ore 11:30 Foyer del Teatro - Via Giuseppe Mazzini, 15

Fabio Lovino - Incontro con il pubblico

Sabato 19 ottobre ore 17:00 Spazio MaTer - via Valle Inferiore, 6

Massimo Sestini - Potere di comunicazione dell'immagine fotografica oggi

Domenica 20 ottobre ore 11:00 Ridotto del Teatro - Via Giuseppe Mazzini, 15

Lettura portfolio

Fotografi professionisti e picture editor (Daria Bonera, Luciano Corvaglia, Grazia Ippolito, Fabio Lovino, Marcello Mencarini) saranno a disposizione per visionare le immagini realizzate dal pubblico, dare consigli e scoprire nuovi talenti.

Domenica 20 ottobre ore 16:00 - 19:00 - Caffè del teatro - Via Giuseppe Mazzini, 15

Carlo Primieri - Tu solo tu. Alla ricerca del proprio stile

Come truccarsi per un selfie valorizzandosi, ma senza omologarsi ai modelli estetici dominanti. Per circa 30 partecipanti con diretta Facebook e sul sito Todimmagina.it.

Mercoledì 23 ottobre ore 18:00 - Primieri Hair, Via del Mercato Vecchio, 2

Dialogo tra un fotografo e un avvocato

Marcello Mencarini incontra l'avvocato Eleonora Magnanini per parlare di copyright, privacy, diritto di cronaca, gossip, differenza tra opere fotografiche e semplici fotografie...

Sabato 26 ottobre ore 11:00 Spazio MaTer - via Valle Inferiore, 6

Makadam, il social prima dei social

Makadam è stata la prima comunità social di fotografi con il telefonino nata in Italia, all'interno dell'agenzia fotogiornalistica Grazia Neri, nel 2002, due anni prima di Facebook e otto prima di Instagram. I suoi ideatori - Marcello Mencarini, Michele Neri e Cristian Pozzer - incontreranno il pubblico per raccontare quell'esperienza pionieristica,

anche alla luce del successivo boom della social photography.

Sabato 26 ottobre ore 17.00 Spazio The Language Center #A, Via Giuseppe Mazzini, 20

Daniela Ferrari - Cornice e fotografia. Una questione di inquadratura

Daniela Ferrari, storica dell'arte, ripercorre le tappe fondamentali della storia della cornice e del suo ruolo nella fruizione dell'immagine fotografica.

Domenica 27 ottobre ore 11:00 Ridotto del Teatro, Via Giuseppe Mazzini, 15

La fotografia oggi

Tavola rotonda con Alberto Czajkowski, Luciano Corvaglia, Fabio Lovino, Marcello Mencarini, Nicola Pagallo.

Domenica 27 ottobre ore 12:00 Ridotto del Teatro, Via Giuseppe Mazzini, 15

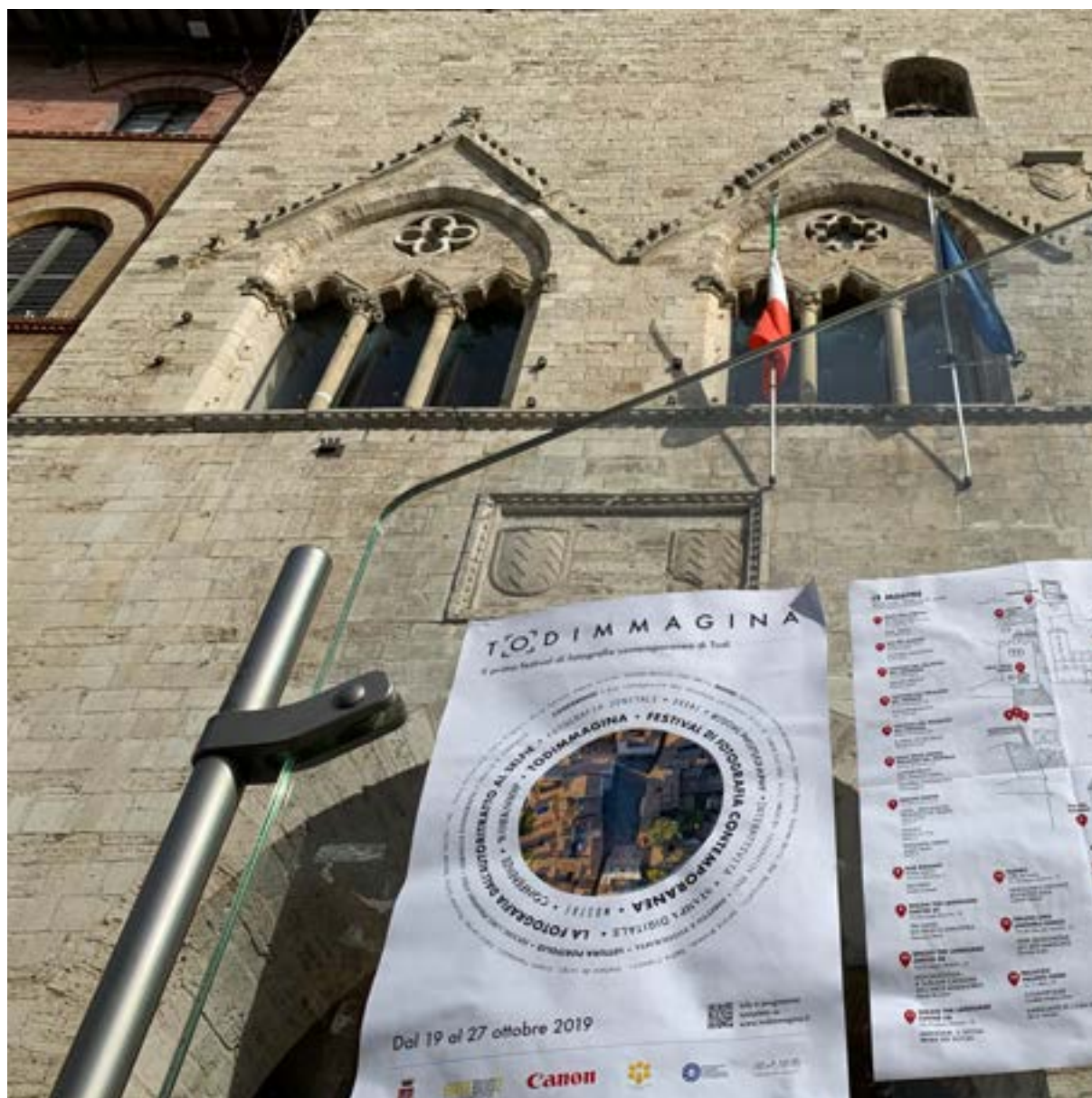
Dialogo tra un fotografo e uno stampatore

Marcello Mencarini incontra Luciano Corvaglia.

I segreti della camera oscura svelati da uno degli ultimi protagonisti di un'arte sopraffatta dall'avvento del digitale. Ricordi e riflessioni dello stampatore Luciano Corvaglia.

Domenica 27 ottobre ore 17:00 Ridotto del Teatro - Via Giuseppe Mazzini, 15

9 GIORNI DI FESTIVAL



Inaugurazione del Festival con il direttore artistico Marcello Mencarini, il sindaco di Todi Antonino Ruggiano, l'assessore alla cultura Claudio Ranchicchio e Stefania Belli, direttore di The Language Center. Nella pagina precedente: Palazzo del Capitano in Piazza del Popolo.



In alto e nella pagina precedente: proiezione notturna in Piazza del Popolo.



In alto e nella pagina precedente:
Galleria UNU unonell'unico. Allestimento della mostra *Una qualunque (41 atti mancati)* di Daniela Ardiri.



Fabio Lovino e Marta Angeli Coarelli, curatrice di Spazio MaTer, durante una conferenza.



Spazio Mater. Marcello Mencarini intervista l'avvocato Eleonora Magnanini.



Ridotto del Teatro. Fabio Lovino, Nicola Pagallo, Marcello Mencarini, Gérald Bruneau e Luciano Corvaglia durante un dibattito.



Ridotto del Teatro. Massimo Sestini e Alberto Czajkowski di Canon Italia durante una conferenza.



Palazzo Valenti Fredi. *Countryside* di Candido Baldacchino.



Nido dell'Aquila - Sala del Torcolarium del Polo museale delle Lucrezie.
#Mr Selfie di Riccardo Scalise.



Sala delle Pietre. A sinistra: *Mostra interattiva*,
a destra: *Autoritratti* degli artisti della TAG-Tevere Art Gallery.



In alto: Spazio Primieri Hair. Workshop di Carlo Primieri, *Tu solo tu - Alla ricerca del proprio stile*.
Nella pagina seguente: Ridotto del Teatro. Conferenza di Daniela Ferrari su *Cornice e Fotografia*.





In alto: Spazio MaTer. Allestimento della mostra di Fabio Lovino.
Nella pagina seguente: Spazio Silvia Ranchicchio Art. Allestimento della mostra di Roberto Pileri.





Spazio Makadam.



ROSEBUD2
Contemporary and Historical Images



MAM©
TEMPORARY GALLERY

I testi e le immagini di questo libro non possono essere memorizzati su supporti digitali, riprodotti, fotocopiati, manipolati, tradotti, usati o alterati, interamente o in parte, in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo on line e non, analogico o digitale, presente e futuro, senza l'autorizzazione scritta di Rosebud2 s.r.l.

Copyright © 2019 Rosebud2 s.r.l. - Tutti i diritti riservati

Dal selfie al drone, i nuovi linguaggi della fotografia.
Una settimana di incontri, mostre, eventi, workshop
per raccontare quello che è la fotografia oggi, nell'era
di Instagram e Facebook.

